**Storia dell‘Union di Ladins de Gherdëina dal 1945**

Leggendo i primi documenti della fondazione dell'Union di Ladins si capisce come doveva essere difficile all'epoca, poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, far comprendere ai concittadini gli ideali e gli obiettivi del movimento ladino. La necessità di conservare e promuovere la lingua e cultura ladina veniva compresa solo da pochi all'epoca. Così i tre soci promotori, Luis Trenker, Leo Demetz e Franz Prugger, dovettero impegnarsi a fondo per trovare persone a sufficienza per fondare l'associazione. Dopo una riunione preliminare il19 luglio 1945 a Ortisei, ebbe luogo la riunione generale il 5 agosto 1945.

La popolazione era incerta sul futuro; correvano strane voci sul destino politico della zona ladina: bisogna considerare che lo stato giuridico della provincia di Bolzano non era ancora stato chiarito. La maggioranza era per l'unione di tutte le valli ladine alla provincia di Bolzano, obbiettivo pure sostenuto dai rappresentati di Fassa, Ampezzo e Livinallongo.

Nel 1946 il poeta Max Tosi dette un nuovo impulso alle attività dell'Union, il cui primo presidente venne eletto nella persona di Franz Prugger. Nel 1948 si addivenne al riconoscimento ufficiale dell'associazione. Nello stesso anno venne nuovamente pubblicato il "Calendër de Gherdëina" il cui redattore per ben 50' anni sarebbe stato Monsignor Christian Moroder di Ortisei.

Nello stesso periodo si cominciò a riordinare l'ortografia del ladino, cosicché si poté pubblicare la prima grammatica gardenese dei professori Minach e Gruber. Nel 1948 venne anche istituito il modello scolastico paritetico ladino con qualche ora di insegnamento di lingua e cultura ladina, fortemente voluta dall'Union di Ladins.

Un impegno particolare richiese la costruzione di una propria casa della cultura "Cësa di Ladins" a Ortisei. Specialmente il presidente Johan Stuflesser portò avanti questo progetto con grande energia, mettendo in gioco perfino il proprio patrimonio personale. Nel 1954 la casa poté finalmente essere inaugurata e in breve tempo avanzò a centro di tutti gli sforzi a favore della lingua e cultura ladina in un periodo in cui le istituzioni non avevano ancora cominciato a sostenere sistematicamente questi obbiettivi.

Dal 1958 al 1961 fu di nuovo Franz Prugger a guidare l'associazione e a contribuire in importanti commissioni legislative a fissare le norme di tutela per i ladini. Durante gli anni 60' si costituì il museo della Val Gardena, il cui presidente Robert Moroder continuò in un impegnativo lavoro di ricerca e salvaguardia del patrimonio culturale e artistico locale.

Grazie ai presidenti Pubi Stuflesser, Heinrich Moroder, Stefan Demetz, Gilo Prugger, Bruno Moroder, Vincenzo Peristi e Guido Insam si rafforzò l'impegno nel settore pubblicistico, teatrale, musicale ecc. Vennero mandate in onda le prime trasmissioni radiofoniche ladine e si organizzarono diversi convegni, dibattiti e festival. Il mensile ladino "Nos Ladins", venne trasformato nel settimanale "La Usc di Ladins" che ottenne con il tempo una buona diffusione.

L'attività dell‘Union venne ulteriormente potenziata e modernizzata con i presidenti Edgar Moroder, Daniela Moroder, Egon Vinatzer, Manuela Piazza, Stefan Kasslatter e Milva Mussner. Si intese specialmente ricercare il contatto con i giovani e assicurare la presenza della lingua ladina in tutti gli ambiti della vita moderna. Benché al giorno d'oggi diverse istituzioni pubbliche lavorino a favore del Ladino, va riconosciuto che è stata la Union di Ladins a dare la spinta iniziale in un periodo difficile ed intende continuare con idealismo e convinzione su questo percorso.